

Uno studio italo americano conferma la teoria di Zamboni

 ferrara

 Consiglia  180

Uno studio italo-americano, pubblicato sul "Bmc Medicine" di marzo e che dimostra come i restringimenti delle vene giugulari fanno scorrere lentamente il sangue nel cervello influenzando su genesi e progressione della sclerosi multipla (tesi sostenuta dal professor Paolo Zamboni), sarà presentato nel convegno organizzato dalla "International society for neurovascular disease" in programma a Bologna il 14 e 15 marzo sotto l'alto patronato della presidenza della Repubblica. Lo studio è il frutto di una collaborazione fra il Centro malattie vascolari dell'Università di Ferrara diretto da Zamboni, il centro "BeNe" dell'ospedale Bellaria di Bologna diretto da Fabrizio Salvi e il dipartimento di neurologia e di neuroimmagini dell'Università di New York, sede di Buffalo, diretto dal professor Robert Zivadinov. Come si legge in una nota della Fondazione Hilaroscere, 18 dei 24 soggetti esaminati dallo studio-pilota avevano la sovrapposizione di Ccsvi, cioè l'insufficienza venosa cronica celebrale, e sclerosi multipla.

12 marzo 2011